



## Coronavirus Il fronte bergamasco

La raccolta fondi

*Cisalfa sostiene Hope onlus e lancia la #CorsaPerLaVita*

La catena di negozi sportivi Cisalfa Spor, grazie al progetto #CorsaPerLaVita, sostiene Hope onlus, - organizzazione no profit che dal 2 marzo scorso opera con una task force di emergenza di professionisti specializzati con gli ospedali milanesi e lombardi.

L'obiettivo della campagna è raccogliere fondi per l'acquisto di ventilatori polmonari, ecografi, letti e materiale sanitario per le terapie intensive. Le donazioni sono possibili all'indirizzo [www.hopeonlus.org/coronavirus/cisalfa](http://www.hopeonlus.org/coronavirus/cisalfa).

# Bergamo chiama Shanghai risponde Un carico di aiuti

**Solidarietà.** Radici Plastics Suzhou aderisce alla raccolta della comunità italiana: 20.000 mascherine e dispositivi per l'ospedale Papa Giovanni. Evoca dona 100 mila euro

Vivono e lavorano in Cina da dove Covid-19 ha cominciato a mietere vittime, ma hanno il cuore con il tricolore stampato sopra e, ora, pensano a Bergamo. La comunità italiana di Shanghai ha avviato una raccolta fondi per inviare all'ospedale Papa Giovanni XXIII oltre 20.000 mascherine e altri dispositivi medici, già arrivati a destinazione. E Radici Plastics Suzhou, azienda di Radici Group specializzata nella produzione di tecnopolimeri, con sede nella provincia di Jiangsu in Cina, ha aderito all'iniziativa di raccolta fondi. Oltre al contributo della società, anche i dipendenti dell'azienda (circa un centinaio) hanno voluto partecipare volontariamente alla raccolta, unendosi alla proposta della comunità coordinata proprio da alcuni bergamaschi che vivono e lavorano nella città: si è così riusciti a donare oltre 35 mila euro per aiutare l'area di Bergamo ad affrontare l'emergenza Coronavirus. La gara di solidarietà non

si è ancora fermata e con tutta probabilità presto arriveranno altri aiuti.

Intanto è stato consegnato a Milano il quinto lotto di forniture di protezione medica nell'ambito del «Global Anti-Virus Relief Scheme» gestito da Fosun, per un totale di 25.000 pezzi. Diversamente dai primi due lotti di beni donati alla Lombardia, questo lotto - 400 tute protettive con visiera in plastica, 1.400 tute protettive mediche, 21.300 mascherine N95 (di cui 5.500 utilizzabili nella zona di quarantena), 200 paia di occhiali e 1.600 paia di guanti medicali - sarà consegnato direttamente a otto ospedali che necessitano urgentemente di forniture, tra cui il Papa Giovanni XXIII, Ats Bergamo e Policlinico San Pietro a Bergamo. Sui cartoni, la scritta «La mia vita legata a te» come segnale di vicinanza del gruppo e della Cina.

**■ Dipendenti delle strutture sanitarie e Protezione civile viaggiano gratis su rete Atb e tram T1**

Materiale e risorse preziose per contrastare il virus, mettendo in campo sempre più uomini e mezzi. A questo scopo Evoca, leader mondiale nella produzione di macchine professionali per il caffè con sede a Valbrembo, grazie alla raccolta fondi promossa in accordo con le rappresentanze sindacali, tra i propri dipendenti, dona all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo 100 mila euro. Il considerevole importo raccolto è stato più che raddoppiato dall'azienda per arrivare a una somma totale di 100 mila euro, «espressione di piena solidarietà e vicinanza al territorio e alle persone che stanno combattendo in prima linea questa grave emergenza sanitaria» spiegano dal gruppo.

Altri 30 mila euro arrivano da ABnergie, produttore e fornitore italiano di energia elettrica rinnovabile e gas naturale con sede principale a Bergamo. La raccolta fondi su [gofundme.com](http://gofundme.com) era stata avviata lunedì in favore della Croce Rossa di Bergamo e provincia. «È qui che siamo nati e cresciuti, e sentiamo come una grande responsabilità quella di restituire valore alle comunità in cui operiamo, offrendo il nostro aiuto specialmente in un momento di estrema difficoltà come quello attuale» dichiara Alessandro Bertacchi, presidente di ABnergie. Giorni decisivi anche per l'iniziativa targata Confai Bergamo - Confederazione Agromeccanici ed Agricoltori Italiani, che ha provveduto a versare all'ospedale Papa Giovanni 25 mila euro, frutto delle donazioni dei propri associati.



Una parte del carico di «Global Anti-Virus Relief Scheme»

«Credo sia nostra responsabilità - spiega il presidente Leonardo Bolis - intervenire in prima persona e in tempi molto brevi nel dare un contributo e un supporto per fronteggiare questa grave emergenza». E «In ossequio all'encomiabile impegno umanitario e professionale del personale medico sanitario», l'Unione Società Corali Italiane, delegazione di Bergamo, ha deliberato di devolvere 1.500 euro all'ospedale cittadino.

Anche Credipass Srl, la società di mediazione creditizia di Hgroup ha approvato un piano di raccolte fondi su [gofundme.com](http://gofundme.com). La prima campagna «Credipass per Bergamo» che prevede donazioni a partire da 5 euro, è dedicata al Papa Giovanni XXIII. E mentre la raccolta fondi di Cesvi per il Papa Giovanni ha superato il milione e 230 mila euro

per i lavori dello scorso anno per riposizionare, sulla vetta del Cimon della Bagozza, la Croce a ricordo dei Caduti in montagna, abbattuta dal vento. Abbiamo così deciso di devolvere mille euro all'Ospedale Papa Giovanni di Bergamo e altri 1.300 euro alla Croce Rossa della valle di Scalve».

La seconda a Clusone, dove a farsi promotrice di una raccolta fondi da devolvere all'Ospedale di Piario per l'acquisto di materiale sanitario, è la «Sezione Cai Rino Olmo, unitamente alle sue sottosezioni di Castione della Presolana e di Oneta, in valle del Riso. In merito alla donazione, oltre ai 3.800 euro devoluti dalla Sezione, il direttivo Cai invita soci ed amici a donare singolarmente altre somme. I versamenti vanno effettuati con bonifico bancario intestato a Asst Bergamo Est. IBAN: IT30103111510000000074841. Causale: Acquisto materiale sanitario per ospedale Locatelli di Piario. I donatori sono invitati a trasmettere nome, cognome e importo della donazione a: [protocollo@asst-bergamoest.it](mailto:protocollo@asst-bergamoest.it).

**Enzo Valenti**

## Grazie ad Azimut ventilatori polmonari e apparecchiature

**L'iniziativa**

Consegnati a sei tra Asl e ospedali, tra cui il Papa Giovanni. Altri 20 vanno alla nostra Ats

Ventilatori polmonari, apparecchiature mediche e mascherine. È la nuova donazione di Azimut, uno dei principali gruppi italiani indipendenti nel risparmio gestito. Dopo uno stanziamento iniziale di 220 mila euro, Azimut ha provveduto alla consegna di queste apparecchiature a sei tra Asl e ospedali, tra cui il Papa Giovanni. Oltre alla donazione già prevista di 5 ventilatori polmonari per la terapia intensiva del Giovanni XXIII, Azimut ha continuato la sua opera noleg-



I ventilatori sono fondamentali

giando 35 ventilatori polmonari, di cui 20 destinati all'Ats di Bergamo e i restanti 15 in consegna ad altre strutture ospedaliere dei territori più colpiti. Inoltre, si sta impegnando per consegnare ulteriori mascherine e altri dispositivi di protezione come camici, tute e calzari agli ospedali di Lecco,

Pavia, Bergamo, Modena, Parma e ad altre strutture in difficoltà nelle diverse zone d'Italia. In tutti questi casi il Comitato di Sostenibilità di Azimut Holding e l'organizzazione «Azione Azimut per le Comunità», presente sul territorio per sostenere progetti locali di responsabilità sociale, hanno avuto un ruolo cruciale nei contatti con le strutture ospedaliere, le istituzioni locali per capire le loro esigenze più urgenti e con i fornitori di equipaggiamenti e attrezzature mediche per reperire e consegnare i materiali e le attrezzature in tempi rapidi.

Infine, attraverso la Fondazione Azimut Onlus è stato aperto un conto dedicato a sostenere l'impegno contro l'emergenza Covid-19. Per ogni euro donato anche dai clienti o dai colleghi del gruppo e versato sul conto, Azimut si impegna a sua volta a donare la stessa cifra. I fondi raccolti attraverso il conto saranno impiegati esclusivamente per l'acquisto di beni e attrezzature necessari all'eccezionale sforzo sanitario in atto.

## Alpinisti solidali a Clusone e in Val di Scalve

**Due raccolte fondi**

Beneficiari il Papa Giovanni e l'ospedale di Piario

«Anche una piccola goccia che cade nell'oceano lo arricchisce». Questo il pensiero di Madre Teresa di Calcutta in riferimento alle opere di carità che ognuno di noi potrebbe effettuare in aiuto del prossimo bisognoso. Concetto che ben calza con l'impegno di tanti bergamaschi, enti e persone che, in questo periodo di dolore a causa delle innumerevoli morti provocate da coronavirus, stanno portando avanti per dare una mano a strutture ospedaliere, ad associazioni di pubblica assistenza, a medici, infermieri, volontari che, ogni giorno, rischia-



Il rifugio Cimon della Bagozza

no anche la vita per aiutare il prossimo. La prima iniziativa da segnalare riguarda il «Gruppo Alpinistico Cimon della Bagozza», che fa capo, in Valle di Scalve, a Silvio Visini che gestisce con la famiglia, ai Campelli di Schilpario, il rifugio Bagozza. Dice Visini: «Avevamo in cassa una piccola somma rimasta do-

po i lavori dello scorso anno per riposizionare, sulla vetta del Cimon della Bagozza, la Croce a ricordo dei Caduti in montagna, abbattuta dal vento. Abbiamo così deciso di devolvere mille euro all'Ospedale Papa Giovanni di Bergamo e altri 1.300 euro alla Croce Rossa della valle di Scalve».

La seconda a Clusone, dove a farsi promotrice di una raccolta fondi da devolvere all'Ospedale di Piario per l'acquisto di materiale sanitario, è la «Sezione Cai Rino Olmo, unitamente alle sue sottosezioni di Castione della Presolana e di Oneta, in valle del Riso. In merito alla donazione, oltre ai 3.800 euro devoluti dalla Sezione, il direttivo Cai invita soci ed amici a donare singolarmente altre somme. I versamenti vanno effettuati con bonifico bancario intestato a Asst Bergamo Est. IBAN: IT30103111510000000074841. Causale: Acquisto materiale sanitario per ospedale Locatelli di Piario. I donatori sono invitati a trasmettere nome, cognome e importo della donazione a: [protocollo@asst-bergamoest.it](mailto:protocollo@asst-bergamoest.it).

**Enzo Valenti**